



COMUNE DI PONTE SAN NICOLÒ
PROVINCIA DI PADOVA

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 38 del 03-08-2011

Sessione Ordinaria - Seduta Pubblica di Prima Convocazione

Oggetto:
PIANO DI LOTTIZZAZIONE "EREDI SCHIAVON". ESAME OSSERVAZIONI ED APPROVAZIONE.

L'anno **duemilaundici** addì **tre** del mese di **agosto** alle ore **18:30** nella sala delle adunanze, previa convocazione con avvisi scritti notificati ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale NIEDDU MARIANO.

Il Sig. RINUNCINI ENRICO, nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i Signori:

MANGANO ANDREA

MUSTO CATERINA

ZOPPELLO LUCIANO

Alla trattazione del presente argomento iscritto all'ordine del giorno sono presenti i Signori:

RINUNCINI ENRICO	P	MANGANO ANDREA	P
SCHIAVON MARTINO	P	MUSTO CATERINA	P
SCHIAVON BERTILLA	P	GAMBATO LUCA	P
MORELLO OLINDO	P	ZARAMELLA GIANLUCA	A
CAPPUZZO ADRIANO	P	BOCCON LUCA	P
TASCA CARMEN MATTEA	P	MASIERO ALBERTO	A
BAZZI HUSSEIN	P	SCHIAVON MARCO	P
MORO DINO	P	ZOPPELLO LUCIANO	P
FASSINA ANNA CARLA	P	BUSON PAOLO	P
RAVAZZOLO EMY	P	GOBBO LUCIA	P
BORTOLAZZI MARCO	P		

Presenti 19 Assenti 2

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to RINUNCINI ENRICO

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to NIEDDU MARIANO

REFERTO DI PUBBLICAZIONE	CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'
N. _____ Reg. Pubbl. Certifico io sottoscritto Segretario Generale che copia della presente delibera viene affissa all'Albo Pretorio il _____ e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi. <i>Addì</i> IL SEGRETARIO GENERALE F.to NIEDDU MARIANO	Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio senza riportare, nei primi dieci giorni di pubblicazione, denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta ESECUTIVA il _____ <i>Addì</i> IL SEGRETARIO GENERALE NIEDDU MARIANO

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Addì

IL SEGRETARIO GENERALE
NIEDDU MARIANO

Il SINDACO introduce l'argomento ed invita l'Assessore alla Programmazione del Territorio, Martino Schiavon, a presentare la proposta di deliberazione.

SCHIAVON MARTINO – Assessore: Illustra i contenuti del provvedimento spiegando che anche in questo caso il Consiglio Comunale è chiamato ad approvare il Piano di lottizzazione denominato "Eredi Schiavon", già adottato in precedenza dalla Giunta Comunale, prendendo atto che non sono giunte osservazioni. Quindi, con l'ausilio del videoproiettore, descrive rapidamente il Piano, commentando le Tavole. La lottizzazione è situata lungo via San Pio X ed è previsto un collegamento ciclopedonale con la Statale. In pratica, viene individuato questo nuovo Piano di lottizzazione con una previsione urbanistica che è ancora risalente a circa 25 anni fa. Questa previsione a suo tempo prevedeva un'edificabilità che, poi, è stata modificata dalla passata Amministrazione comunale.

Nella Tavola individua la nuova rotonda da realizzare per dare un nuovo accesso al nuovo Piano di lottizzazione. Questo accesso è una strada a doppio senso e termina in una strada chiusa, per cui bisogna girarsi, tornare indietro e ritornare alla rotonda.

La previsione di impianto urbanistico vero e proprio è la realizzazione di 5 condomini da una parte e, internamente alla strada, la realizzazione di case mono, bifamiliari o trifamiliari con l'individuazione anche di un parco interno di forma triangolare.

Ponendosi la domanda del perché è stata prevista questa disposizione asimmetrica e poco regolare, spiega che è dovuta alla previsione del Piano Regolatore di lasciare libero un cono ottico verso la Statale. Vengono previste anche delle opere fuori ambito, come un collegamento ciclo-pedonale dalla nuova lottizzazione a Via Marconi. Pertanto Via San Pio X e Via Marconi vengono collegate con un percorso ciclo-pedonale.

Sempre al di fuori della lottizzazione, viene previsto il potenziamento dell'asse viario di Via San Pio X con la continuazione della pista ciclabile (lato sud) con la ciclo-pedonale che arriva fino al parco di Via Cervi.

Quindi la pista ciclo-pedonale parte da Via Marconi, arriva a Via San Pio X e poi si collega a Via Cervi. Il risultato finale è che da Via XXIV Maggio parte una pista ciclabile che, passando dentro alla lottizzazione (il canale resterà aperto per esigenze del Consorzio di Bonifica) e lungo Via San Pio X si inserisce in Via Cervi. In Via Cervi verrà messa in sicurezza l'uscita su Via San Pio X, che attualmente è pericolosa per la presenza delle siepi e della recinzione del parco. In pratica, viene spostato lo stop di Via Monte Bianco (portato in avanti) e viene inserita una nuova rotonda con gli innesti adeguati per una maggiore messa in sicurezza.

Fuori ambito, quindi, viene fatta una nuova rotonda, la pista ciclabile lungo Via San Pio X e la pista ciclabile di collegamento della lottizzazione con Via Marconi.

Si tratta di tutto un sistema finalizzato alla messa in maggiore sicurezza della viabilità. Tutto questo è fuori ambito e in compensazione alla realizzazione della lottizzazione.

Evidenzia che i parcheggi sono posti lungo le strade per una sua precisa volontà ritenendo che non siano più consoni i parcheggi a piazza, dove si occupano solo i primi tre posti e tutto il resto rimane libero.

Infine, c'è la possibilità – trattando con i proprietari – per l'Amministrazione Comunale di ricevere in compensazione, oltre alle opere già descritte, anche il Lotto n. 1, che ha come volumetria assegnata 900 mc per la realizzazione di 4 appartamenti (cosa già disposta dalla Giunta Calore).

Terminata la relazione, il Sindaco dichiara aperta la discussione e concede la parola ai Consiglieri:

GAMBATO LUCA (Ponte San Nicolò Democratico): Ritiene opportuno evidenziare un particolare (emerso anche in Terza Commissione) relativo alla Tavola n. 11 che riguarda la recinzione. La tipologia di recinzione prevista è costituita da una serie di pali a punta di lancia. Questa tipologia deve essere assolutamente sostituita perché non compatibile con la pista ciclabile.

Fa questa sottolineatura perché ritiene importante che venga verbalizzata.

BUSON PAOLO (Ponte della Libertà): Risponde direttamente alla domanda dell'Assessore Schiavon chiarendo che si tratta di un'edificazione di 28.000 mc sparsi in un territorio abbastanza piccolo.

La volumetria iniziale era di 15.250 mc, per cui è stato fatto un bel salto rispetto alle previsioni iniziali. È il risultato di un contenzioso annoso tra le Amministrazioni precedenti e i proprietari.

Senza entrare nel merito dell'impianto urbanistico, comunque discutibile, vuole mettere in evidenza solo l'impatto sul territorio. Due rotonde con le piste ciclabili potrebbero anche andare bene, ma queste "rotondine" in realtà non risolvono il problema del traffico.

Quello che, secondo lui, dovrebbe essere presa maggiormente in considerazione è la soluzione al problema del traffico indotto da tutte le famiglie che andranno ad abitare in questi condomini o case a schiera.

Afferma di aver provato a fare due conti e di aver visto che i 28.000 mc diventeranno, secondo il regolamento edilizio del Comune di Ponte San Nicolò, 33.600, per un aumento del 20% consentito. Se si divide il volume per i 3 metri dell'altezza media di un appartamento si arriva a una superficie di 11.200 mq

e, se si divide ancora questa superficie per 90 mq (superficie media di un appartamento), risulterebbero circa 124 appartamenti di progetto e, considerando che ogni appartamento avrà a disposizione due autovetture, si arriva a circa 250 auto, che dalle sette alle otto e mezza di mattina andranno fuori non si sa bene da dove.

Se si deve andare verso Piove di Sacco, la prima soluzione possibile è quella di andare per Via Pio X, sbucare in Via I Maggio (che è a senso unico) e arrivare all'incrocio di Via Volturmo. A quell'incrocio, però, ci si troverebbe ad immettersi nel traffico della Statale complicato dalla presenza del semaforo.

Chi invece volesse andare verso la Tangenziale dovrebbe percorrere Via Piave, attraversando lo spazio delle scuole, perché non ci sono altre alternative. Più fortunati sarebbero coloro che devono andare verso il centro di Padova, perché possono passare per l'argine, le chiuse e il Ponte di Voltabarozzo. La larghezza delle strade menzionate, comunque, non consente un adeguato smistamento del traffico. Con la nuova rotonda, quella che distrugge il piccolo parco di Via Cervi, ci sarebbe la possibilità di accedere alla Statale transitando per Via Cervi, ma anche quello è un incrocio abbastanza problematico e le autovetture sono sempre 250.

Sarebbe felice che, al di là dello schieramento politico, tutti quanti sentissero l'esigenza e avessero la coscienza del problema, con un minimo di consapevolezza di quello che si va a fare nel territorio di Ponte San Nicolò. Oltretutto, le "rotondine" che distruggono il verde pubblico, tra l'altro, non rispettano i parametri delle direttive della Regione Veneto, che impongono 12 metri di diametro. Si continua, inoltre, ad impermeabilizzare il suolo pubblico, e, al di là delle alluvioni, a suo parere, è scandaloso sprecare il verde pubblico a disposizione. La viabilità presente è inadeguata e insufficiente al carico di traffico che è chiamata a sostenere. Qui si ritorna ancora una volta alla carenza di piani del traffico, che è un'eredità delle precedenti Amministrazioni.

Conclude citando il Sindaco, che nel proprio programma elettorale diceva: "i pilastri sui quali poseremo le fondamenta della nostra azione amministrativa saranno la centralità della persona e dell'ambiente in cui essa vive". Visto che è agosto, invita tutti a meditare.

SCHIAVON MARCO (Ponte della Libertà): Ringrazia il consigliere Paolo Buson, che ha toccato alcuni punti sui quali anche lui desidera soffermarsi.

Esaminando il Piano, oltre alla cubatura di 28.000 mc, che deriva da annose questioni che le Amministrazioni passate hanno dovuto sistemare in qualche maniera, afferma che ci sono poche cose convincenti. Chi va a lottizzare normalmente fa i propri interessi di vendita. Considerato, comunque, che già qualche anno fa, quando queste opere non erano ancora progettate, i lotti erano in vendita nelle varie agenzie immobiliari. Chi ha acquistato, in realtà ha acquistato qualcosa che attualmente c'è solo sulla carta e chissà quando prenderà il via, dato il periodo nero per l'edilizia. La considerazione principale riguarda questa grande cubatura e come deve essere spalmata.

Il cono visuale, che prima menzionava l'Assessore Martino Schiavon per valorizzare la villa privata esistente, è stato previsto con il Piano Regolatore del 1985, anche se sarebbe un po' discutibile quel "bigolo" di strada, che va a chiudersi in una posizione un po' discutibile.

Una parte degli edifici confinanti con le abitazioni a due piani di Via XXIV Maggio sono in realtà condomini di tre piani, per cui si passa da zone residenziali con uni-bi-trifamiliari a una zona con edifici sicuramente molto più alti. A suo parere si sarebbe potuto fare in modo molto diverso, perché dalla parte opposta, verso Via Cervi, ci sono edifici di due piani bi-trifamiliari. Vorrebbe sapere quale sia l'interesse dell'Amministrazione su quel lotto di 900 mc, se voglia realizzarli od ottenere qualcosa in cambio.

Altra cosa deprimente, come è già stato detto dal consigliere Buson, è il fatto che si vadano a realizzare queste rotonde distruggendo delle aree verdi. Rimane allibito dal fatto che un'Amministrazione attenta al territorio, come dice di essere, vada ad intaccare un parco. Un'Amministrazione dovrebbe stare bene attenta prima di spezzettare un parco. Un verde, di una determinata superficie, adesso viene ridotto e suddiviso in due parti, perché viene inserita una rotonda alla confluenza di Via Cervi su Via San Pio X.

Forse si risolverà la presunta pericolosità dell'incrocio, ma forse c'erano anche altre possibilità per mantenere quel parco. Si sarebbe, ad esempio, potuto spostare l'inserimento di Via Cervi. È comprensibile che ci potrebbero essere dei problemi con gli espropri, ma quella scelta è infelice, perché si va a rovinare un parco che probabilmente non verrà più usato.

I cittadini che abitano in Via Monte Bianco e quelli che risiedono a ridosso di Via San Pio X vedranno, tra l'altro, un probabile aumento di afflusso di cani, che andranno a fare i loro escrementi, perché in quei cento metri quadri non ci sarà nessun altro che andrà a passeggiare.

In conclusione afferma che questa soluzione lo convince poco, per cui chiede all'Amministrazione di valutare attentamente quello che si va a deliberare, perché le scelte, seppure tecniche, sono legate alla politica e possono portare a futuri problemi di viabilità.

Il consigliere Buson in precedenza ha spiegato bene il problema del traffico sulle strade, che sono inadeguate, per cui sarebbe auspicabile cercare almeno di allargarle e di ottenere anche del verde.

SINDACO: Risponde su alcuni punti. Pur comprendendo il malessere manifestato dall'intervento del consigliere Buson, occorre, comunque, ricordare che questa lottizzazione non è nata ieri e non è stata calata dall'alto, in un territorio con una situazione compromessa dal punto di vista viario.

Sicuramente è più difficile costruire una casa nuova, che non andare a restaurarne una vecchia, con i limiti imposti dalle normative, e, quindi, ritiene di dover descrivere il percorso di questa questione annosa che nel tempo è andata risolvendosi, con gli obiettivi che si erano proposte le Amministrazioni precedenti.

La vicenda risale a un'Amministrazione dal 1961 al 1970 e la lottizzazione risale addirittura all'epoca del Sindaco Bezzon. Ovviamente a quell'epoca non si poteva pensare né alle due auto per famiglia, né alle altre questioni prima citate. Probabilmente, i ragionamenti dell'epoca erano frutto della situazione economica e sociale del tempo.

Era stata data una cubatura eccezionale in questo terreno che, negli anni successivi e con le Amministrazioni che si sono succedute, ha comportato innumerevoli disquisizioni di carattere giuridico e legale fra la famiglia Schiavon, gli eredi e l'Amministrazione Comunale.

Successivamente, durante il mandato del Sindaco Gaetano Calore, anche personalmente ha potuto vedere che più volte il Sindaco ha cercato di ridurre questa cubatura, nonostante le innumerevoli battaglie da un punto di vista legale con la famiglia Schiavon, che riguardavano anche l'attuale Piazza Giovanni Paolo II (altro tema sul quale si è dibattuto più volte). Si è cercato di ridurre questa cubatura, che era stata promessa all'epoca, e dopo innumerevoli problemi di carattere legale e giuridico l'obiettivo che si è raggiunto è quello odierno.

Un diritto acquisito, soprattutto in ambito urbanistico, difficilmente si può recuperare se non per motivi di carattere sociale o per la realizzazione di opere pubbliche.

Pur comprendendo tutti i disagi espressi, afferma che questa cubatura non è volontà né di questa Amministrazione né delle precedenti, che, anzi, hanno cercato di combattere questi numeri, che assolutamente non dividevano.

Visto che la cubatura è questa, è ovvio che ne derivino delle problematiche di viabilità e di traffico per una zona che è già in gravissima sofferenza.

Una prima evidente proposta che può fare una persona senza particolari conoscenze è chiedere di fare un'uscita diretta sulla Statale, visto che lo spazio c'è. Questo, però, non è consentito, perché l'ANAS ha dato parere contrario, a prescindere dalla volontà dell'Amministrazione. L'ANAS, invece, ha favorevolmente accolto l'ipotesi di una pista ciclabile, che va a congiungere le due arterie (Statale e Via San Pio X).

Per quanto riguarda le rotonde, occorre mettersi d'accordo, perché più volte sono state presentate interrogazioni in questo Consiglio Comunale o raccolte di firme relativamente all'uscita da Via Cervi su Via San Pio X e la relativa mancanza di visibilità.

L'unica possibilità per l'uscita di questa lottizzazione in Via San Pio X non può certo essere uno stop o un impianto semaforico, bensì la realizzazione di rotonde. Tra l'altro, la rotonda di uscita della lottizzazione su Via San Pio X ha anche una seconda funzione, cioè quella di ridurre il traffico e la velocità. Chi la percorre quotidianamente, infatti, sa che è una strada ad altissima velocità, perché non ha nessun limite, se non in fondo prima della curva che immette su Via della Repubblica.

Pur essendo consapevole di ridurre il verde pubblico di Via Cervi, afferma che certe scelte vanno fatte lo stesso quando si amministra, perché non si possono fare solo le scelte belle.

Dal punto di vista della sicurezza (priorità verso la persona) si è ritenuto più opportuno ridurre la pericolosità dell'incrocio di Via Cervi con Via San Pio X.

Questa scelta fa parte anche di quella viabilità alternativa legata alla chiusura di Via Piave e della costruzione della Piazza Giovanni Paolo II. La viabilità alternativa, purtroppo, non si può fare a causa del patto di stabilità, anche se ci sono le risorse, per cui è possibile realizzarla soltanto con le perequazioni.

La prima scelta di questa Amministrazione è stata quella di spostare il capolinea del 19 a Rio; parallelamente si è liberata l'area dell'ex capolinea per creare un accesso o un parcheggio per migliorare l'ingresso su tutto il quartiere di Via San Pio X e di Via Alfieri.

L'Amministrazione ha già un progetto relativo alla sistemazione dell'ex capolinea con gli ingressi dalla Statale, ma anche questo progetto è bloccato dal patto di stabilità.

Questi sono tutti piccoli tasselli di un grande puzzle, che, se ci fosse la libertà di usare le risorse a disposizione, probabilmente adesso sarebbe già completato, mentre ci si deve accontentare di realizzare solo qualche pezzo.

È vero che si va a ridurre leggermente il verde, ma oggi chi utilizza tutte le sere quella strada per tornare a casa ha ben chiaro cosa significhi immettersi da Via Cervi a Via San Pio X con la macchina, vista la presenza delle mura.

A prescindere dai colori politici, occorre essere molto concreti e, quindi, questa, al momento, sembra l'idea migliore per risolvere le problematiche di cui tutti sono consapevoli.

L'incremento di 124 appartamenti e 250 macchine va proprio nella direzione della consapevolezza della necessità di mitigare questo disagio, che l'Amministrazione ha chiaramente colto.

La questione dell'impermeabilità del suolo è un problema che con le nuove normative viene in parte risolto, con l'invarianza idraulica imposta dal Consorzio.

Riguardo alla centralità della persona e dell'ambiente, afferma che lentamente continua l'attenzione alla messa in sicurezza delle bici e dei pedoni.

Per quanto riguarda le piste ciclo-pedonali l'Amministrazione ha ben chiare quali dorsali alternative alla Statale occorranza per mettere in sicurezza i cittadini.

La prima dorsale, a sud, è quella che, partendo da Voltabarozzo, attraverso Via Verdi e Via Garibaldi dovrebbe proseguire verso Via Ilaria Alpi e, quindi, congiungersi con l'argine dietro al Municipio.

A nord, invece, partendo dal capoluogo, dovrebbe esserci la discesa dall'argine in Via I Maggio o nella parte finale di Via Pio X, e la continuazione sulla nuova pista ciclabile prevista dal piano di lottizzazione per raggiungere il centro di Roncaglia.

Queste scelte che sono state fatte, però, non hanno la possibilità di essere realizzate perché non si possono utilizzare le risorse anche se ci sono. Può darsi che qualcuno abbia delle proposte migliori, ma finora si sono sentite solo delle critiche. Le critiche sono comprensibili, ma andrebbero inserite in un contesto storico e nel contesto economico odierno. Se si avranno ben chiari questi elementi, allora si potrà ragionare sicuramente meglio.

BUSON PAOLO (Ponte della Libertà): A lui risulta che l'intervento sia nato con il Sindaco Schiavon e che Calore abbia accordato l'aumento della cubatura. In tutte queste Amministrazioni, comunque, si poteva trovare una soluzione più equa senza chiamare in causa l'Amministrazione attuale. Il tempo giocava a favore dell'attuale Amministrazione o a favore delle precedenti Amministrazioni, per cercare altre soluzioni e non per aumentare la cubatura.

Un piano urbanistico del traffico le Amministrazioni passate non l'hanno mai fatto. Auspica, invece, che questa Amministrazione lo faccia.

SCHIAVON BERTILLA – Assessore: Ricorda che, come consigliera, era presente all'epoca di Gaetano Calore e che questa storia nasce da molto lontano (probabilmente nessuno degli attuali consiglieri era ancora nei banchi di questo Consiglio). Come consigliera ricorda le vicissitudini che allora ci furono proprio a seguito di questa situazione, fino ad arrivare a dei contenziosi portati fino al Consiglio di Stato.

Chi era presente viveva queste ansie e ha visto la mediazione che c'è stata per arrivare a delle conclusioni con gli attuali eredi Schiavon.

È vero che si sta andando ad approvare qualcosa che ha alle spalle un lungo percorso, ma ritiene che se ci fosse la possibilità di ricostruire questa penosa storia si vedrebbe che non c'erano alternative. Infatti, se si ripercorresse tutta questa storia, si resterebbe veramente allibiti da tutte le situazioni percorse.

È difficile, in questo momento, avere la percezione di tutto, per cui forse sarebbe il caso di trovare qualcuno che ricostruisse tutta la vicenda.

BOCCON LUCA (Ponte della Libertà): Relativamente all'intervento del Sindaco circa il contesto storico, afferma che effettivamente il contesto storico è molto importante e, dal suo punto di vista, nel momento in cui si va ad approvare questa delibera si andrà ad approvare un qualcosa che non farà molta strada. Infatti un intervento del genere poteva essere molto appetibile qualche anno fa, quando il mercato era completamente diverso.

Ora il Consiglio Comunale sta per approvare questo Piano di lottizzazione che, considerati i relativi costi, probabilmente non avrà lo sviluppo sperato. Si parla tanto, ma si deve anche tenere conto di un contesto storico che non è sicuramente lo stesso di quando il piano è stato pensato. A suo parere la questione dovrebbe essere riconsiderata, perché i conti non stanno in piedi.

SCHIAVON MARCO (Ponte della Libertà): Afferma che il Sindaco nel suo intervento ha dovuto fare molto velocemente il punto della situazione di questa "spina", che da molti anni è nel fianco delle Amministrazioni che si sono succedute. Purtroppo, però, ci sono alcuni tasselli che non vanno bene, soprattutto quello dell'inserimento della rotonda di Via Cervi.

Il Sindaco ha detto che non sono state fatte delle proposte, ma lui sostiene di averne fatta una, cioè quella di valutare la possibilità di eliminare quel verde residuo, in modo che non ci fosse l'inserimento trasversale in rotatoria. Si andrebbero così a evitare di lasciare pezzi di verde sparsi, che poi non verrebbero usati da chi ne ha veramente bisogno. Il verde deve essere usato per svago e non certo perché ci venga depositata l'immondizia.

Vorrebbe capire se l'Amministrazione aveva fatto questa valutazione o se si tratta di un progetto presentato dalla ditta lottizzante, che ha interesse a portare a casa i 28.000 mc che attualmente ci sono.

La consapevolezza dei consiglieri dovrebbe consistere nel cercare di evitare lo spreco del territorio e la

dispersione del verde. Per il resto, ritiene di non dover aggiungere altro, perché il consigliere Boccon ha già detto che probabilmente ci vorranno molti anni prima di vedere realizzata completamente quest'opera, visti i tempi che corrono.

Infine, chiede che cosa significhi quello che è scritto al punto 7 del dispositivo della delibera che stabilisce che "il termine per l'attuazione del Piano in oggetto in anni 10 (dieci) dalla data in cui il piano stesso acquisirà efficacia".

SCHIAVON MARTINO – Assessore: Risponde alle domande, partendo da un passaggio importante, che forse non è chiaro a tutti e cioè dal patto di stabilità, invitando tutti a rivolgersi agli Assessori Carmen Tasca, Adriano Cappuzzo o Hussein Bazzi per chiedere quanta disponibilità economica hanno quest'anno. In questa maniera, infatti, si capirebbe che cosa l'Amministrazione Comunale possa fare. Questa precisazione gli sembra essere importante e, comunque, il Sindaco e Olindo Morello l'avevano spiegato.

La seconda precisazione da fare è che, a seguito del patto di stabilità, l'Amministrazione riesce a fare solo le cose che riesce a concertare con i privati, compensando eventuali modifiche urbanistiche. In questo caso, proprio perché la storia è lunga, il margine di manovra era quasi nullo, perché c'erano già dei diritti consolidati e si sa che un diritto urbanistico è difficile da modificare, proprio perché l'urbanistica è una cosa molto puntuale e attenta. Il diritto urbanistico, quando c'è, è un diritto acquisito.

Oggi si porta a termine l'attuazione di questo strumento urbanistico nel quale si è cercato di inserire più opere possibili da realizzare in compensazione, proprio perché non è possibile realizzarle in qualche altra maniera.

Il consigliere Buson si è preso la briga di fare dei calcoli, che già in precedenza anche i tecnici comunali avevano fatto, e si tratta di calcoli esatti.

Via San Pio X è un asse stradale molto pericoloso, dove anche lui, per prova, dice di aver provato a fare i 100 chilometri all'ora.

L'Amministrazione Comunale, per garantire la sicurezza dei cittadini, ha fatto inserire dei dissuasori, come, ad esempio, delle rotonde in corrispondenza dell'immissione di strade laterali. In questo caso c'era la necessità e anche la volontà da parte dell'Amministrazione comunale di mettere in sicurezza quel tratto stradale e, quindi, sono state inserite non solo le due rotonde, ma anche una pista ciclabile.

La sicurezza del cittadino è stata uno dei primi mattoni della campagna elettorale della maggioranza e questo intervento è stato voluto proprio per dare una maggiore sicurezza che si avrà solo rallentando quei folli che li corrono a forte velocità.

Con questo ritiene di avere risposto a quelli che dicono che l'Amministrazione non si preoccupa della sicurezza.

Riguardo all'ambiente, qualcuno ha fatto dei calcoli e si è sentito dire che la rotonda, la strada o la pista ciclabile tolgono circa 100 mq di verde. In realtà ne tolgono di più, perché si tratta di un'area di circa 1.500 mq di cui circa 300 mq verranno utilizzati per opere di viabilità.

Qualcuno ha detto che è vergognoso distruggere il verde e lui è il primo a dirlo. Bisogna però anche dire che viene realizzata la pista ciclabile e la rotonda per ottenere una maggiore sicurezza dei cittadini.

Ricorda che, a fronte della perdita di 200 mq di verde sui quali verrà realizzata la rotonda, verranno recuperati ben 6.000 mq di nuovo verde a disposizione della collettività. È vero che da una parte vengono tolti 200 mq di verde per fare la rotonda, ma nello stesso verranno recuperati 6.000 mq di verde pubblico, dove i cittadini potranno portare i loro figli. Per cui non si dica che l'Amministrazione non tutela i cittadini, l'ambiente e la sicurezza.

A chi ha fatto presente che ci sarà un grande afflusso di traffico e che 28.000 mc sono tanti, ricorda che nei Comuni contermini si parla di milioni di metri cubi. A chi dice che 28.000 mc sono tanti in un contesto già consolidato e che non saranno facili da gestire, risponde che a suo parere questa è una delle soluzioni migliori, perché, a parte le osservazioni fatte oggi dai Consiglieri, non ha sentito nessuno che abbia suggerito dove fare la rotonda o di fare un collegamento con la Statale o con Via XXIV Maggio o di fare una strada sull'argine. Nessuno ha avuto niente da dire, per cui si chiede dove siano le scelte degli altri.

Delle varianti si è già discusso nei precedenti Consigli Comunali e adesso si sta solo attuando quello che già il Piano Regolatore prevedeva. Questa ormai è la fase finale.

Riguardo ai 28.000 mc, che potranno diventare 33.000 mc, osserva che in realtà questo dimensionamento era già stata scelto in passato e ora non si può far altro che eseguire uno strumento attuativo.

Chiede che qualcuno gli suggerisca delle alternative per far defluire il traffico creato da quei 28.000 mc. Se si debba aprire Via XXIV Maggio o se si debba fare una strada che vada sull'argine o una strada che vada in Statale. Perché chi non è d'accordo non deve dire semplicemente che la scelta fatta non va bene e che l'Amministrazione non ha pensato alla sicurezza dei cittadini.

Chi ritiene che la rotonda non vada bene deve segnalarlo all'Ufficio tecnico e non al Consiglio Comunale, cioè in sede tecnica non politica. Per avere spiegazioni sulle dimensioni della rotonda (12 metri), ci si deve

rivolgere al Capo Ufficio tecnico e chiedergli il perché.

Qualcuno dovrebbe dire se ci sono alternative per fare l'uscita o l'entrata di questa lottizzazione, per mantenere il cono visuale della villa, per inserire 6.000 mq di verde e 3.500 mq di parcheggio.

Qualcuno suggerisca delle alternative e non dica semplicemente che l'Amministrazione non ha fatto nulla per la sicurezza dei cittadini.

SCHIAVON MARCO (Ponte della Libertà): Afferma che non avrebbe voluto fare il terzo intervento, ma purtroppo quando interviene l'Assessore Martino Schiavon dopo gli tocca farlo.

All'Assessore vorrebbe ricordare che non è vero che non sono state fatte delle proposte. Le proposte, infatti, ci sono, ma bisogna saperle prendere al volo.

Afferma di rimanere allibito nel sentir dire da un personaggio pubblico che è passato su quella strada ai 100 km all'ora e che lui di là non ci passa a quella velocità, anche se vede altri farlo, come è accaduto oggi.

Lo sanno tutti che quella strada è pericolosa e che ha bisogno di una sistemazione, ma ci sono degli aspetti che vanno ragionati, cercando di portare a casa il meglio per i cittadini.

È stato detto che la rotatoria interrompe la corsa di chi va a tutta velocità e questo va bene, ma lui voleva sapere se era stata valutata la possibilità di spostarla un po' per evitare di frammentare il verde e non gli è stato risposto. Prima, inoltre, aveva chiesto anche se gli edifici previsti bisogna per forza farli di tre piani e se non poteva esserci, invece, la volontà di fare degli edifici di due piani, anche se la cubatura sarebbe stata inferiore. Si sono visti altri casi in cui non si poteva realizzare la cubatura, come, ad esempio, quello relativo alla Cooperativa che doveva costruire in Via Aldo Moro e che poi ha costruito da un'altra parte. Chiede se si poteva pensare di fare delle compensazioni di aree dismesse, come, ad esempio, in Via Torino e se questa ipotesi era stata presa in considerazione.

Siccome viene detto che dall'opposizione non arrivano consigli o proposte, afferma che queste sono le sue proposte, che sono state esposte adesso perché non si sentiva di farle prima. Un'altra possibilità era quella di pensare ad un allargamento di Via San Pio X.

Ci sono anche degli interventi di progettazione unitaria vicino alla rotatoria (edificio con le finestre murate), per cui si sarebbe potuto pensare di prevedere anche un qualcosa di connesso a questa lottizzazione.

Non gli pare il caso di continuare a fare altre domande per non suscitare delle risposte provocatorie, ma ci tiene a ribadire che di possibilità ce ne possono essere tantissime, mentre qui è stato preso un progetto fatto da chi deve lottizzare e portare a casa i metri cubi. A suo parere si tratta di un progetto favorevole a chi deve portare a casa questa cubatura, ma un po' meno favorevole per l'Amministrazione.

La proposta potrebbe essere quella di valutare un inserimento differente.

Il verde che viene realizzato all'interno di questa nuova lottizzazione per gran parte ha un'invaso per far fronte ai problemi delle acque bianche, per cui i 6.000 mq ci sono, ma non saranno completamente di verde. Anche questa è una cosa che va chiarita.

Afferma che sicuramente in un imbuto del genere, comunque, lui non ci andrebbe perché chi entra in quel parco verrebbe osservato dalle finestre di tutte le case che vi si affacciano. Per lui è preferibile passeggiare in zone più riservate, come, ad esempio, il parco vita, che non ha abitazioni di tre piani prospicienti. Sostiene che quel verde non è certo paragonabile a un vero parco.

Anche se ci sono degli obblighi dettati dal Piano Regolatore, come quello del cono visuale, secondo lui, si poteva valutare un qualcosa di differente. A suo parere, questo cono visuale, comunque non ha senso perché attualmente la villa è visibile solamente dalla parte della Statale. Da Via San Pio X non è visibile perché il livello stradale è più basso di un paio di metri rispetto al piano di campagna e poi perché sull'area vi sono delle coltivazioni e durante l'estate, nel periodo in cui si va a camminare, le coltivazioni impediscono di vedere la villa. Afferma che potrebbe continuare ancora per mezz'ora a dire tante altre cose, proprio perché a suo parere ci sono delle cose poco convincenti. Consiglia all'Amministrazione di fare meno errori in futuro.

SCHIAVON BERTILLA – Assessore: Ringrazia il consigliere Marco Schiavon per il consiglio, ma lo invita ad andarsi a rileggere il suo programma elettorale, dove parla dell'aumento della popolazione.

Il consigliere Boccon prima ha parlato del momento di crisi economica e del fatto che molto probabilmente questa lottizzazione non darà i frutti sperati. Al riguardo, ribadisce di andarsi a rileggere il suo programma elettorale, dove prevedeva un minimo di 15.000 abitanti.

SCHIAVON MARTINO – Assessore: Risponde partendo da uno dei punti finali che sono stati trattati: il parco nella nuova lottizzazione. Quell'area di 6.000 mq e con delle case alte 6 metri non viene considerato un vero parco dal consigliere Marco Schiavon che invece considera un parco quello di Via Cervi di circa 2.000 mq con attorno case da 6 metri.

Prima il consigliere Marco Schiavon ha detto che è vergognoso rovinare un parco, mentre adesso afferma che lui non lo considera un parco, ma un imbuto.

Sempre il consigliere Marco Schiavon chiedeva se l'Amministrazione abbia valutato delle altre proposte, ma è fuori di ogni dubbio che l'Ufficio tecnico, che ha in mano questa cosa ormai da più di un anno, ha fatto una verifica del genere. Trattandosi di un punto critico, l'Ufficio tecnico ha dovuto valutare tutte le soluzioni per metterlo in sicurezza. In Via Cervi quello che viene proposto non è uno smembramento del parco, ma un intervento di viabilità che lascia un pezzettino di verde di risulta.

Il consigliere Marco Schiavon dice che l'Amministrazione ha fatto degli errori, mentre lui afferma che non sono stati fatti degli errori, perché l'Ufficio tecnico si è preoccupato sia dei 12 metri di rotonda che di mettere in sicurezza i due angoli pericolosi. Un'altra valutazione che l'Ufficio ha fatto, chiedendo il parere dei professionisti e non di chi vuole lottizzare a tutti i costi, riguarda il muro che c'è per la recinzione di sostegno, in quanto non permette di vedere chi viene da sinistra e chi arriva all'incrocio. La condizione risultante è stata quella di non far fare più il muro, ma di far fare un terreno inclinato. Anche questa sarà, quindi, una messa in sicurezza, perché darà la possibilità di avere maggiore visibilità all'incrocio.

Il disegno urbano vede 12 lotti con case a due piani unifamiliari e bifamiliari e 6 lotti con condomini defilati. Per fare un esempio, dice che se un tale a oggi possedesse 33.000 mc edificabili e il Comune gli chiedesse di non fare 5.000 mc, perché vuole tutte case alte due piani e anzi gli desse la possibilità di realizzarli da un'altra parte, quel tale non avendo il terreno per farli da un'altra parte dovrebbe chiedere del terreno al Comune in cambio di soldi. Ma perché dovrebbe pagare dei soldi se ha già un diritto acquisito in quell'altra zona?

Sulle norme tecniche di attuazione del PRG è scritto che possono essere realizzati 28.000 mc, che possono essere portati a 33.000 mc, per cui il Comune non può toglierli.

Pertanto si possono fare delle proposte, ma le proposte devono essere fattibili. Assicura che tutte queste possibilità sono già state analizzate. Afferma che la fattibilità degli interventi deve essere sicura e giusta nell'interesse della comunità e del cittadino, perché qui, comunque, c'è un cittadino che ha un diritto.

Quando si lanciano delle idee, bisogna assicurarsi che siano sostenute anche dalla normativa.

È stato chiesto anche perché l'Amministrazione non abbia pensato di allargare Via San Pio X. La risposta è che tale allargamento non fa parte del Piano di lottizzazione che si sta analizzando.

Con il progetto unitario, che citava prima il consigliere Marco Schiavon, è già stato fatto il progetto preliminare per l'allargamento di una parte di quella strada, ma qui non si vede, perché non fa parte del progetto. Qui si sta parlando di urbanistica e di strumenti attuativi e non dei massimi sistemi.

BUSON PAOLO (Ponte della Libertà): Per quanto riguarda le rotatorie e la sicurezza, afferma che la sicurezza poteva benissimo essere risolta con l'immissione dei dissuasori, che il Comune ha già messo a pioggia sul territorio.

Per quanto riguarda le piste ciclabili, afferma che quelle di dieci metri che finiscono in un *cul de sac* non servono molto. Le piste ciclabili che sono previste finiscono alle rotonde e non hanno proseguimento, a eccezione di quella che sbuca nella pista ciclabile di Via Marconi.

I 6.000 mq di verde potevano essere maggiormente concentrati in un'area a parco pubblico, comunque non si dovrebbe distruggere del verde in una lottizzazione per averne dieci volte tanto in un'altra zona. Il fatto che i Comuni limitrofi distruggano territorio non dà nessun diritto di copiarli, perché le cose che si fanno devono essere fatte per la propria cittadinanza, cercando di agire per il meglio. Quello che fanno gli altri non deve interessare molto.

L'Assessore Schiavon sostenendo di non avere fatto errori dimostra in realtà che non accetta nessuna critica. Dichiarò di aver potuto esaminare questo progetto solo 15 giorni fa in Commissione, ma ritiene che, in questo caso di lottizzazione, il verde dovrebbe essere concentrato in maniera più attenta e non diventare un corridoio.

BAZZI HUSSEIN – Assessore: Ritiene di dover correggere l'affermazione del consigliere Buson, perché i dossi non sono stati messi a pioggia, visto che ne sono stati realizzati solo dieci, che non rappresentano certo un'enormità per il territorio di Ponte San Nicolò.

Afferma che in sala sono presenti due cittadini che hanno chiesto la realizzazione di altri dossi in altre strade. Altri cittadini, poi, hanno fatto analoghe richieste senza alcuna possibilità di essere accontentati, sia per il rispetto del patto di stabilità sia perché non è giusto metterli a pioggia, visto che non rappresentano la soluzione per la messa in sicurezza delle strade. Pertanto l'affermazione che il Comune ha messo i dossi a pioggia non è corretta.

BUSON PAOLO (Ponte della Libertà): Afferma che ce ne sono 7 solo in Via Dante.

Terminata la discussione, il Sindaco – dopo aver precisato che la durata dei dieci anni è stabilita dall'art. 20, comma 9, della Legge Regionale 11/2004 – pone in votazione il punto all'O.d.G.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione presentata dall'Assessore alla Programmazione del Territorio;

Premesso che:

- la ditta "EREDI SCHIAVON": signore GOTTARDO Wanda, SCHIAVON Rita, SCHIAVON Maria, SCHIAVON Anna, nella qualità di proprietari e gli architetti Liviano Nicoletto e Roberto Driusso nella qualità di progettisti, hanno presentato in data 10.02.2009 a prot. 2568 e successive modifiche ed integrazioni ultima quella in data 23.03.2011 domanda per l'approvazione di un piano di lottizzazione denominato "EREDI SCHIAVON";
- il Piano di Lottizzazione è stato oggetto di delimitazione dell'ambito di intervento (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 61/85, comma 2 modificato nel rispetto del P.R.G. secondo quanto previsto dall'art. 11, comma 1 e s.m.i.) giusta deliberazione di C.C. n. 37/2009;
- la Giunta Comunale con deliberazione n. 57 del 27.05.2011, esecutiva, ha adottato il Piano di Lottizzazione denominato "EREDI SCHIAVON" ai sensi dell'art. 20, comma 13, della L.R. 11/2004 d'iniziativa privata, in Via San Pio X presentato dalla ditta sopraccitata a catasto censita in Comune di Ponte San Nicolò: Foglio 2 mappali 76-283-78-284-79-285-286 porz., 1245 porz. e 1264 porz.; individuata nel PRG vigente come sottozona C2/8 - Roncaglia;
- il Piano adottato ha seguito la procedura di legge prevista dall'art. 20 della L.R. 11/2004 e s.m.i., entro i termini stabiliti:
 - pubblicazione all'Albo pretorio dell'avviso di deposito e mediante manifesti;
 - deposito presso la segreteria per 10 giorni dall'08.06.2011 al 17.06.2011;

nei venti giorni dopo la scadenza dell'avviso di deposito, ovvero entro le ore 13.00 del 07.07.2011 non sono pervenute osservazioni;

Visto che l'art. 20, comma 4, della L.R. 11/2004 e s.m.i. prevede che entro 30 giorni dal decorso del termine di cui al comma 3 "*il Consiglio Comunale approva il piano decidendo sulle osservazioni e opposizioni presentate*";

Visto il Piano Regolatore Generale;

Visti gli elaborati sottoelencati:

Elaborati tecnici:

- | | |
|---------------|---|
| ELABORATO A | - Relazione tecnico-descrittiva e verifica vincoli; |
| ELABORATO B | - Norme tecniche di attuazione; |
| ELABORATO C | - Prontuario per la mitigazione ambientale; |
| ELABORATO D | - Capitolato speciale d'appalto; |
| ELABORATO E/1 | - Computo metrico estimativo opere in ambito; |
| ELABORATO F | - Pareri acquisiti; |
| ELABORATO G | - Documentazione proprietà; |
| ELABORATO H | - Convenzione bozza; |
| ELABORATO I | - Tabella scomputo oneri urbanizzazione primaria e secondaria; |
| ELABORATO L/O | - Relazione e verifica di compatibilità geologica – geomorfologica e Idrogeologica
- Relazione geologica-tecnica e indagini geognostica; |
| ELABORATO M | - Dichiarazione art. 21 DPR 503/1996 e relazione L.13/289 e DGR 509/2010; |
| ELABORATO N | - Documentazione fotografica; |
| ELABORATO P | - Calcolo volume di invaso - Relazione verifica rete acque bianche e acque nere; |
| ELABORATO R | - Valutazione previsionale di clima acustico; |

Elaborati grafici:

STATO DI FATTO

- | | |
|---------|--|
| TAV. 1 | - Estratto di mappa - Estratto della variante al PRG – strisciate fotografiche perimetro ambito; |
| TAV. 1a | - Planimetria delle infrastrutture e delle reti tecnologiche esistenti; |
| TAV. 2a | - Estratto di mappa - formazione del lotto e calcolo dell'area - rilievo piano altimetrico e profili fabbricati limitrofi; |

STATO DI PROGETTO

- TAV. 3 - Planimetria lottizzazione e individuazione dei lotti (1:500) dati stereometrici;
- TAV. 4a - Planimetria delle sezioni stradali;
- TAV. 4e - Planimetria viabilità –ambito di intervento;
- TAV. 4f - Sezioni stradali tipo - planimetria;
- TAV. 5a - Rete acque nere- Planimetria di progetto – inquadramento territoriale;
- TAV. 6 - Rete acque bianche - Planimetria di progetto – inquadramento territoriale;
- TAV. 7 - Planimetria infrastrutture Telecom – inquadramento territoriale;
- TAV. 8 - Planimetria condotte GAS – ACEGAS – APS;
- TAV. 9 - Planimetria condotte acquedotto CVS- inquadramento territoriale;
- TAV. 10 - Planimetria condotte ENEL – planimetria-sezione pista ciclabile;
- TAV. 11 - Planimetria generale progetto del verde pubblico - Particolare recinzione - Estratto di mappa;
- TAV. 12 - Legge 13/1989;prescrizioni per il superamento delle barriere architettoniche – Legge 13/89;
- TAV. 13 - Individuazione delle aree da cedere - Calcolo degli standard Urbanistici – ambito di intervento;
- TAV. 14 - Segnaletica stradale;
- TAV. 15 - Illuminazione pubblica;
- TAV. 16 - Tipologia alloggi da cedere al Comune;

Opere fuori ambito:

STATO DI FATTO

- TAV. 100 - Estratto di mappa-rilievo topografico della rotatoria- planimetria-sezioni;

STATO DI PROGETTO

- TAV. 101 - Ctrn-estratto di mappa- Inquadramento generale-Stato di progetto-viabilità;
- TAV. 103 - Segnaletica stradale;
- TAV. 104 - Illuminazione pubblica;
- ELAB. 105 - Relazione tecnica generale;
- ELAB. E/2 - Computo metrico estimativo fuori ambito;

Visto che il Piano di Lottizzazione è stato esaminato dalla Terza Commissione Consiliare in data 13.07.2011;

Visto l'art. 20 della L.R. 11/2004 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 42 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;

Acquisiti i pareri, resi ai sensi dell'art. 49 del T.U. approvato con Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267, sulla proposta di deliberazione;

Con voti:

- | | | |
|------------|----|-----------------------------------|
| FAVOREVOLI | 14 | (Ponte San Nicolò Democratico) |
| CONTRARI | 3 | (Buson, Schiavon Marco, Zoppello) |
| ASTENUTI | 2 | (Boccon, Gobbo) |

espressi per alzata di mano, controllati dagli scrutatori e proclamati dal Presidente,

DELIBERA

- Di **prendere atto** che, avverso al Piano Urbanistico Attuativo “**EREDI SCHIAVON**” di Via San Pio X presentato dalle signore GOTTARDO Wanda, SCHIAVON Rita, SCHIAVON Maria, SCHIAVON Anna, ditta Lottizzante, non sono state presentate osservazioni né opposizioni;
- Di **approvare**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 4 e seguenti, della L.R. 11/2004, il **Piano di Lottizzazione** denominato “**EREDI SCHIAVON**” per l'area di proprietà della Ditta Lottizzante sopra richiamata e composto dagli elaborati progettuali redatti dagli architetti Liviano Nicoletto e Roberto Driusso, elencati in premessa e non materialmente allegati alla presente deliberazione, ma depositati presso l'Ufficio Urbanistica;

3. Di prendere atto, facendole proprie, tutte le considerazioni/osservazioni/prescrizioni di cui alla deliberazione della Giunta Comunale n. 57 del 27.05.2011, d'adozione del Piano;
4. Di dare atto altresì che l'elaborato TAV. n. 11 per quanto attiene al *particolare della recinzione* non avendo natura urbanistica non è oggetto del presente provvedimento urbanistico di approvazione e, per la realizzazione, si dovrà seguire la procedura di legge;
5. Di comunicare l'avvenuta approvazione del Piano all'I.R.P.E.A., Istituti Riuniti Padovani di Educazione ed Assistenza, per quanto di competenza e conoscenza;
6. Di dare atto che il Piano ai sensi dell'art. 20, comma 8, della L.R. 11/2004 entrerà in vigore 10 giorni dopo la pubblicazione all'albo pretorio del Comune della presente delibera di approvazione;
7. Di stabilire il termine per l'attuazione del Piano in oggetto in anni 10 (dieci) dalla data in cui il piano stesso acquisirà efficacia;
8. Di stabilire che l'Amministrazione Comunale potrà disporre la revoca del Piano qualora la Ditta non provveda alla sottoscrizione della convenzione entro un anno dalla data richiesta di sottoscrizione della medesima;
9. Di demandare al Responsabile del Settore 3°, l'assolvimento delle incombenze conseguenti alla presente deliberazione.

Oggetto: PIANO DI LOTTIZZAZIONE "EREDI SCHIAVON". ESAME OSSERVAZIONI ED APPROVAZIONE.

PARERI, RESI AI SENSI DELL'ART. 49 DEL T.U. APPROVATO CON D.LGS. 18.08.2000, N. 267, SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE.

Il sottoscritto DESTRO MASSIMO, Responsabile del Servizio interessato, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, esprime **parere Favorevole** in merito alla **regolarità tecnica** sulla proposta di deliberazione.

25-07-2011

Il Responsabile del Servizio
F.to DESTRO MASSIMO

Visto: la proposta di deliberazione non presenta aspetti contabili.

25-07-2011

Il Responsabile del Servizio Finanziario
F.to QUESTORI LUCIO